



*Comando Interregionale Carabinieri Pastrengo*  
Consiglio Intermedio della Rappresentanza Militare  
**C O. I. R.**

---

Relazione del Delegato  
App. Sc. Michele FORNICOLA



O. D. G.

**“attività rappresentanza militare”**

**Art 58 DPR 395/1995**

Nel periodo intercorrente fra l'avvio e la conclusione dei lavori di cui all'articolo 7 del [decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195](#), le Sezioni COCER sono autorizzate da ciascun Comandante Generale a convocare, per una o più volte, delegazioni dei COIR al fine di aggiornarle sull'andamento dei lavori stessi

**Art 26 DPR 691/1979**

R.A.R.M. “PROCEDURE”

TITOLO II “ATTIVITÀ A LIVELLO INTERMEDIO”

Delegazioni dei COIR possono essere ascoltate dalla sezione COCER corrispondente, su richiesta o per iniziativa del consiglio centrale, a seguito di autorizzazione dello Stato Maggiore o del Comando generale interessato.

Roma 12,13, 14 ottobre 2010  
incontro fra la Sez. CC del Co.Ce.R. e le delegazioni dei Co.I.R. confluenti





## absit iniuria verbis "sia lontana l'ingiuria dalle parole"

Prima di quest'incontro, non so fino a che punto desiderato dal CoCeR visto l'incerto e povero Ordine del Giorno, ho letto ed analizzato i miei precedenti interventi svolti nelle poche occasioni concesse in precedenza da un COCER/CC, questo, mai abbastanza vicino ai carabinieri che ritiene di rappresentare.

Rimango comunque in attesa di qualche riscontro anche alle osservazioni che, insieme al COIR Pastrengo, nei giorni 22 e 23 ottobre 2008 abbiamo prospettato. Molti gli argomenti sul tappeto che mi interessano. Anzi: che ci interessano. Che interessano nella competenza tutti i COIR. Molti i provvedimenti annunciati ed approvati che ci riguardano da vicino. Che avrebbero dovuto riguardare anche i CoIR nella competenza. Altrettante le richieste di chiarimento; di confronto e di intervento che sembra siano destinate ancora a rimanere eluse, dimenticate.

Nel quadro descritto, avevo quindi deciso di dedicare il mio intervento odierno alla cultura (mai troppo praticata) sottolineando aspetti meno noti che riguardano la storia di questa bella ed importante caserma che ci ospita - il Comando Generale -. Nata nei primi anni 50 ed intitolata al generale di Corpo d' Armata Medaglia d'Argento al Valor Militare, Azolino Hazon allora Comandante Generale. È una sede funzionale in un' area dell'elegante quartiere dei Parioli in parte già occupata dalla caserma dedicata alla battaglia di Pastrengo e sede del Reggimento Carabinieri a Cavallo.

Volevo parlarvi dei suoi protagonisti principali. Comandanti Generali che nonostante le alterne inquietudini del personale, non si sono sottratti al confronto con la Rappresentanza Militare anche in assise plenaria. Storia recente che ho avuto anche il privilegio di vivere in parte ma che sembra già lontana. Da dimenticare.

Ma davvero rischierei di annoiarvi e, davvero, non voglio rinunciare a quest'occasione per condividere con voi qualche altra riflessione almeno sull'Ordine del Giorno che, voglio ricordare, è dedicato "genericamente" all'attività della rappresentanza militare sperando che non sia utilizzato dal COCER anche per concertare altre materie senza aver prima compiutamente informato e sentito il parere i COIR.



Sono numerosi gli interventi dei comandanti generali che si sono succeduti sul tema "governo del personale". Interventi diretti, in particolare, al ruolo degli ufficiali "indirizzati ad una costante, concreta e generosa ricerca di ogni possibile soluzione ai problemi rappresentati" , e la cui "responsabile disponibilità rifiuti sterili logiche burocratiche".

Proprio il Generale C.A. Gianfrancesco Siazzu, sul tema del governo del personale era intervenuto sul ruolo degli ufficiali sottolineando l'importanza delle decisioni assunte

SUL PIANO NON MENO RILEVANTE DELLE ESIGENZE PERSONALI E FAMILIARI.

Il quadro generale, oggi, non sembra mutato e si imporrebbe quindi questa semplice domanda:

Siamo certi che, in tema di governo del personale, le decisioni dei nostri vertici siano state messe veramente sullo stesso piano degli interessi dei singoli ovvero delle non meno rilevanti esigenze personali e familiari ???

Oppure, come si percepisce, è rimasto tutto come prima quando le esigenze personali e familiari venivano collocate molto dopo ????

Sono ancora convinto che debba essere interesse e preoccupazione di chi è al comando verificare, nel tempo, anche le proprie capacità nell'esercizio del comando; la piena attuazione degli indirizzi ad una costante, concreta e generosa ricerca di ogni possibile soluzione ai problemi rappresentati attraverso un'Assise plenaria a Roma della Rappresentanza Militare, in nome di quell'esercizio di alta responsabilità di ogni comandante e che ogni comandante aveva saputo garantire anche più volte.

Un auspicio che, purtroppo, dal 2006 non è più stato soddisfatto. Forse perché la Rapp. Mil. non è più considerata dai Comandanti di ogni livello come una risorsa concreta particolarmente idonea a veicolare le istanze collettive della compagine militare.

Oggi, approssimandosi forse la fine di un faticoso mandato, già peraltro prorogato, un'assise a Roma sarebbe stata certamente utile anche se, a mio avviso, si potrebbe avvertire il sapore della beffa. Dopo l'avvicendamento del Comandante Generale, l'eventuale primo incontro potrebbe sembrare un commiato più che un gesto di reciproco riconoscimento e, poiché non voglio credere al teatrino delle circolari, mi aggrappo allora all'invito del Generale C.A. Luciano Gottardo quando aveva invitato i Comandanti delle Unità di base ed intermedie, in un clima di reciproco rispetto delle delicate funzioni ricoperte, fra l'altro, a rispettare i tempi di risposta alle delibere e superando eventuali difficoltà che possano rallentare il regolare funzionamento degli Organismi.

Sono molte decine le delibere del COCER/CC che attendono una risposta da molto tempo e molte altre delibere che giungeranno nei prossimi giorni forse non avranno mai risposta senza che il COCER/CC abbia almeno deciso di interessare, come previsto dalla vigente normativa, il COCER Interforze che è la Sede naturale per la soluzione di questo problema. Un'altro diritto/dovere eluso quello di corrispondere al mandato ricevuto con tutti gli strumenti che la normativa consente.

"CUI PRODEST ?" a chi giova tutto questo ? e, soprattutto, quanto ci è costata e quanto ci costerà ancora questa inerzia in termini di mancato benessere del personale ????

La risposta potrebbe non essere difficile anche per un osservatore distratto.

**absit iniuria verbis**

Come vedete non voglio, in questa Sede, entrare nel merito dei costi e dell'efficacia sul benessere e la tutela del personale di questa Rappresentanza Militare. La mia riflessione, quindi, forse provocatoria, potrebbe essere la seguente:

A queste condizioni, probabilmente, l'Arma dei carabinieri sarei capace di comandarla anche io.



Ognuno di noi ha la propria scaletta di priorità ed è impegnato nel contribuire per risolvere i problemi che ritiene emergenti.

Ho altri due temi sui quali vorrei coinvolgere quest'assemblea:

## **Problema straordinario LA STORIA INFINITA**

La questione del compenso per lavoro straordinario è un problema ancora irrisolto che investe il personale contrattualizzato di ogni ordine e grado nell'Arma dei Carabinieri;

L'attuale normativa, prevede l'assegnazione di un monte ore in base al personale effettivo al reparto lasciando ampia facoltà (e discrezionalità) al comandante di attribuire il compenso al personale dipendente.

Recentemente, il COIR Pastrengo ha chiesto, come accade per gli ufficiali, l'istituzione di un "monte ore di ruolo" anche per i comandanti di reparto;

Una richiesta di semplice applicazione che personalmente auspico da molti anni senza apprezzabili riscontri. Un provvedimento che il Comando Generale potrebbe realizzare in tempi brevi e che renderebbe finalmente equa la vigente normativa:

Sono ragionevolmente preoccupato che, nonostante le numerose delibere anche su quest'argomento, queste richieste non facciano in tempo ad ottenere la giusta attenzione ed un giusto riscontro.

## **Problema alloggi LA STORIA INFINITA**

Non sembra inutile ricordare che la normativa vigente affida alla R.M. la possibilità di trattare, nella competenza, materie che includono fra l'altro "gli alloggi" o politica alloggiativa.

Il COIR Pastrengo recentemente ha chiesto di conoscere, fra l'altro, per la parte di competenza, quanti sono gli alloggi di servizio e la percentuale di assegnazione come prevista dall'articolo 2 del DM interministeriale 3/6/89.

Una domanda legittima che tuttavia ha registrato, negli anni, da parte della Rappresentanza Militare, difficoltà nell'ottenere risposte compiute e disponibilità da parte dei comandanti affiancati. Il giorno 10 aprile 2001, infatti, con f. n. 382/2-4-1-1997 il Comandante Generale è dovuto intervenire presso i comandi di corpo dipendenti (gestori dei parchi abitativi), tramite l'ufficio infrastrutture, disponendo che il personale potesse prendere visione del quadro sinottico degli alloggi di servizio.

Una prima risposta alla delibera del COIR Pastrengo è giunta dal Capo di Stato Maggiore in s.v. il quale ha riferito che l'Arma dei Carabinieri non dispone di alcuna

utenza classificata ASTC (alloggi di servizio in temporanea concessione) e non ha fornito gli altri dati chiesti sugli alloggi di servizio.

Queste difficoltà, nell'acquisire le informazioni, si ripropongono ciclicamente ogni volta che si cerca di capire le dinamiche nell'assegnazione degli alloggi di servizio o quando si cerca di svolgere il ruolo che la norma affida alla Rappresentanza Militare.

Difficoltà che certamente non si possono ancora paragonare a quelle già affrontate dal COBAR Lazio. Penso alla delibera n. 232 datata 11.11.2008 ed al documento redatto dal "gruppo di lavoro sugli alloggi di servizio".

In attesa di capire il motivo per cui l'Arma dei Carabinieri, di fatto, non avrebbe più alloggi di servizio in temporanea concessione (unici sui quali si può esprimere la Rapp. Mil. in occasione dell'assegnazione) vorrei invitarvi a leggere le significative osservazioni che sono contenute nella delibera del COBAR Lazio e nel documento redatto dal gruppo di lavoro che riporto sommariamente di seguito a quest'intervento.

Il riordino dell'Arma ci ha regalato la possibilità di avere un Comandante Generale "carabiniere". Spero, prima o poi, di poter apprezzare quel valore aggiunto che si prefigurava già alla vigilia dell'approvazione della Legge.

## Codice dell'ordinamento militare

Non si tratta di sviste o di errori di poco conto. Non solo il 393, anche la Legge di principio, anche la sottrazione dei vincoli dettati dalla Legge 241 indicano una strategia mirata ad isolare nuovamente il "mondo militare" dalla società civile. Riportandola sotto l'ala protettiva di una magistratura "speciale" composta da "NON GIUDICI" ovvero al "Consiglio di Stato".

Il 1978 e le battaglie dei nostri colleghi che ci hanno preceduto sembrano dimenticate. Non siamo stati in grado di meritare la fiducia che ci hanno affidato anche per i nostri "FIGLI".

## Specificità e rinnovo contratto

Sono e rimango convinto della necessità che venga riconosciuta la "Specificità". L'avrei imposta come "pregiudiziale" alla firma del contratto visto il "costo zero". Prendo atto che la parola "dignità" qui è stata declinata a "ribasso" ma su questo è difficile pensare di intervenire.

Il fatto che i sindacati siano stati d'accordo, a mio parere, non può avere il significato che in questa Sede è stato attribuito. Loro la tutela legale c'è l'hanno !!

Sono d'accordo soprattutto sul ruolo negoziale che saluterei positivamente. Visto e sentito, inoltre, le osservazioni anche dei colleghi delegati che mi hanno preceduto ho motivo di preoccuparmi per un ruolo negoziale affidato a questo COCER/CC troppo "compromesso" e che troppe volte ha dimostrato la sua incapacità ad affrontare i grandi temi che sono all'ordine del giorno

In occasione della celebrazione dei 150 anni dall'Unità d'Italia, lasciatemi concludere con una significativa citazione di Giuseppe Mazzini che penso potrebbe avere attinenza anche con la riforma della rappresentanza militare:

**I I diritto d'associazione è sacro come la religione,  
che è l'associazione delle anime.**

**Voi siete figli di Dio: siete, dunque, fratelli;  
e chi può senza delitto limitare l'associazione,  
la comunione tra fratelli ?**

**Delegato Co. I. R. / CC Pastrengo  
Michele F o r n i c o l a**

## STRALCIO

# COMANDO REGIONE CARABINIERI LAZIO

CONSIGLIO DI BASE DI RAPPRESENTANZA

X MANDATO

## ***RELAZIONE***

### **X\* Mandato Co.Ba.R - Gruppo di lavoro alloggi di servizio**

Nell'ambito della grave problematica relativa agli alloggi di servizio devoluti al personale questo gruppo di lavoro, avendo acquisito certezza che innumerevoli immobili locati presso comandi stazioni della Capitale, sono occupati da Ufficiali Superiori e Generali che nulla hanno a che fare con quei comandi, presso i quali, invece, prestano attività lavorativa personale che risiede a 50 – 60 km dal comando e che con enorme difficoltà raggiunge il posto di servizio.

Altresì appare palese l'enorme spreco di denaro pubblico usato per la ristrutturazione di questi alloggi, spesso faraonici (200 - 250 mq.) nell'arco di due anni tempo minimo che generalmente intercorre tra una assegnazione e l'altra.

A distanza di circa 2 anni dalla presentazione della delibera, e dopo innumerevoli solleciti, in data 9 dicembre 2004 il Comandante dell'Unità di Base comunicava, che, solo ambito capitale, risultavano assegnati dal Comando Generale alla Regione, nr. 67 alloggi di servizio devoluti ad ufficiali, di cui:

- Nr. 31 alloggi assegnati in temporanea concessione a favore di ufficiali non dipendenti;

- Nr. 14 alloggi assegnati in temporanea concessione in favore di ufficiali dipendenti;
- Nr. 22 alloggi sinotticamente attribuiti ad incarichi assegnati ad ufficiali di questa Regione.

Tra questi, veniva comunicato che solo 4 alloggi del Comando Provinciale di Roma superavano i parametri di ampiezza di oltre 50 mq., superficie, a detta del Comandante dell'unità di base, da ritenersi ragionevolmente minima per la realizzazione di un alloggio (rispettivamente di 285 mq, a fronte di 200 mq., 285 mq. A fronte di 160 mq., 260 mq. A fronte di 160 mq., 221 mq. A fronte di 140 ).

4. con interrogazione a risposta scritta nr. 4-01114 in data 28.09.2006 seduta 044, dall'On. Filippo ASCIERTO, il quale riferiva che gran parte del personale, quasi tutti appartenenti alle categorie dei Marescialli, Appuntati e Carabinieri per far fronte alle esigenze abitative era costretto a sopportare affitti molto elevati e che comunque dette abitazioni risultano spesso distanti dalla sede di servizio raggiungendo anche 50 – 60 Km; che il mercato immobiliare per i notevoli costi, non consente al personale di reperire abitazioni vicino alle sedi di servizio.

Che l'Arma dei carabinieri affrontava tale esigenza con un numero inadeguato di alloggi di servizio destinati al personale con specifici incarichi e di conseguenza per la maggior parte assegnati ai gradi più elevati, mentre lo svantaggio di quanti svolgono una funzione esecutiva nell'Arma appare evidente e senza dubbio meritevole di attenzione, poiché proprio costoro sono meno abbienti e quindi bisognosi di aiuto; Che diversi alloggi di servizio, ubicati presso i comandi dell'Arma nella capitale, raggiungono e superano i 250 mq., per cui potrebbero essere divisi per ricavarne almeno due unità ed aumentarne così le disponibilità, ma che nonostante le segnalazioni in tal senso degli organismi di rappresentanza, sembrerebbero inascoltate; che sempre nella città di Roma in alcuni comandi territoriali nei quali sono ubicati alloggi, il comandante del reparto è chiamato ad assolvere anche a tutte le necessità logistiche – amministrative, alla stregua di amministratori di condominio, con ulteriore aggravio di lavoro.

1. il Comando della Regione CC Lazio in data 25.5.2007, per il tramite dell'ufficio relazioni con il pubblico, informava i richiedenti, che gli uffici Personale e Logistico avevano negato l'accesso ai documenti richiesti, poiché la stessa appariva tesa ad operare un controllo generalizzato sull'operato dell'amministrazione e costringerebbe la stessa ad una attività defaticante di ricerca dei documenti ed elaborazione dei dati in essa contenuti, il tutto in contrasto con la natura del diritto invocato. Altresi riferiva che contro tale diniego era ammesso ricorso al TAR e/o alla commissione per l'accesso, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. (All nr 5)

2. Il COCER Carabinieri con delibera n. 111 –verbale 29 del 19.6.2007- riteneva tardiva ed insoddisfacente la risposta del Comandante Generale, e preso atto della palese sproporzione che esiste del numero degli alloggi assegnati agli Ufficiali a quelli assegnati a Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri, situazione peraltro aggravata dal numero degli alloggi data in assegnazione temporanea agli Ufficiali, nonché che l'esigenza di disporre di un alloggio a titolo gratuito nella Capitale, è fortemente sentito da tutto il personale indipendentemente dal ruolo e dal grado, in relazione ai prezzi stratosferici per le locazioni, e che alcuni dei suddetti alloggi risultano occupati da svariati anni dagli stessi

soggetti, nonostante gli stessi abbiano cambiato incarico e reparto, vds al riguardo la situazione della Compagnia Carabinieri Roma-Casilina, ed altri in diverse città capoluogo; deliberava di interessare il Comandante Generale dell'Rma affinché valutasse la possibilità di disporre una rivisitazione di tutta la materia che riguarda l'assegnazione degli alloggi ASGI e, relativamente alla situazione della Capitale, chiede di poter conoscere l'analitica situazione degli alloggi di servizio, specificando per ciascun alloggio nominativo dell'assegnatario, incarico ricoperto e tempo di permanenza, nonché reitera la richiesta della delibera precedente, relativamente al punto in cui si chiede di conoscere il resoconto di spese e ristrutturazioni ordinaria e straordinaria, sostenuta nell'ultimo triennio per ogni singolo alloggio della Capitale, in quanto pur riconoscendo che le suddette spese sono a carico della proprietà e delle Prefetture, risulta evidente che le stesse si ripercuotono sui lavori di ristrutturazioni e manutenzioni delle caserma.

3. Orbene , questo gruppo di lavoro, a fronte delle incombenti e legittime aspettative del personale relative ad una futura migliore riorganizzazione delle assegnazioni degli alloggi di servizio, al fine di ottenere una miglior qualità di vita tradotta anche in miglior funzionalità del servizio, ha constatato purtroppo quanto sia difficoltoso affrontare tale problematica; atteso che la trasparenza negli atti amministrativi dovrebbe essere il biglietto da visita di ogni buona amministrazione militare o civile che sia e che comunque deve saper dar contezza dell'uso del danaro pubblico, questi relatori a tutt'oggi non hanno avuto alcuna precisa e significativa risposta alle domande rivolte, né gli è stato consentito dall'amministrazione di poter visionare alcunchè documentazione e né hanno avuto apertura di colloquio e confronto con la diretta Dirigenza gerarchica che ha spesso ha denigrato ed ostacolato l'esercizio dei relatori.
4. Concluso questo primo esame, teso principalmente ad acquisire le notizie primarie atte a meglio evidenziare la problematica, il gruppo di lavoro si propone di continuare, qualora gli venga concesso, il percorso iniziato, al fine di poter contribuire con azioni sempre più incisive, e con la collaborazione di una futura scala gerarchica più attenta e disposta al colloquio, e di tutte le istituzioni preposte, ad una risoluzione di equa giustizia abitativa che rassereni il personale che in atto continua a subire gli effetti del divario e, talvolta della ingiusta prevaricazione, dell'attuale sistema organizzativo e logistico degli alloggi di servizio.

Delegati

SERRA Giampietro  
CAU piero antonio  
RANZUGLI A Cesarino